

GE.S.A.COM. SRL

a socio unico

Sede legale in Lacchiarella (Mi) - Piazza Risorgimento 24

Capitale sociale Euro 10.000,00= interamente versato

Registro Imprese di Milano Monza-Brianza Lodi/Cod. Fisc./P.IVA n. 03478390960

Repertorio Economico Amministrativo MI-1677482

Soggetta a direzione e coordinamento da parte di COMUNE DI LACCHIARELLA ai sensi dell'art. 2497-bis del C.C.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

EX ART. 6, CO. 4, D.LGS. 175/2016

La Società, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario.

A. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE

EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016.

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del d.lgs. 175/2016:

“Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4”.

Ai sensi del successivo art. 14:

“Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento [co.2].

Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile [co.3].

Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5 [co.4].

Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte di conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempli il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell'amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e

soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma [co. 5]”.

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo della Società ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell'organo amministrativo, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell'impresa della Società.

1. DEFINIZIONI.

1.1. Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *“la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività”*.

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce -come indicato nell'OIC 11 (§ 22), -un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

1.2. Crisi

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come *“probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica”*; insolvenza a sua volta intesa – ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che *“si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni”* (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante *“Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155”*, il quale all'art. 2, co. 1, lett. a) definisce la *“crisi”* come *“lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate”*.

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l'azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), *“la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento”*;

- crisi economica, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

Riclassificazioni del bilancio e indici

Al fine di evidenziare in modo organico e strutturato le variazioni più significative delle voci di Bilancio si riportano i prospetti relativi alla situazione finanziaria ed economica della società.

POSIZIONE FINANZIARIA

Descrizione	Esercizio precedente	Variazione	Esercizio corrente
a) Attività a breve			
Depositi bancari	188.507	37.884	226.391
Danaro ed altri valori in cassa	11.805	-464	11.341
Azioni ed obbligazioni non immob.			
Crediti finanziari entro i 12 mesi			
Altre attività a breve			
DISPONIBILITA' LIQUIDE E TITOLI DELL'ATTIVO CIRCOLANTE	200.312	37.420	237.732
b) Passività a breve			
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (entro 12 mesi)			
Debiti verso banche (entro 12 mesi)			
Debiti verso altri finanziatori (entro 12 mesi)			
Altre passività a breve			
DEBITI FINANZIARI A BREVE TERMINE			
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DI BREVE PERIODO	200.312	37.420	237.732
c) Attività di medio/lungo termine			
Crediti finanziari oltre i 12 mesi			
Altri crediti non commerciali			
TOTALE ATTIVITA' DI MEDIO/LUNGO TERMINE			
d) Passività di medio/lungo termine			
Obbligazioni e obbligazioni convert.(oltre 12 mesi)			
Debiti verso banche (oltre 12 mesi)			
Debiti verso altri finanz. (oltre 12 mesi)			
Altre passività a medio/lungo periodo			
TOTALE PASSIVITA' DI MEDIO/LUNGO			
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DI MEDIO E			
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	200.312	37.420	237.732

CONTO ECONOMICO RIEPILOGATIVO

Descrizione	Esercizio precedente	% sui ricavi	Esercizio corrente	% sui ricavi
Ricavi della gestione caratteristica	1.422.718		1.327.329	
Variazioni rimanenze prodotti in lavorazione, semilavorati, finiti e incremento immobilizzazioni				
Acquisti e variazioni rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	966.191	67,91	897.429	67,61
Costi per servizi e godimento beni di terzi	112.747	7,92	98.868	7,45
VALORE AGGIUNTO	343.780	24,16	331.032	24,94
Ricavi della gestione accessoria	6.493	0,46	3.371	0,25
Costo del lavoro	248.974	17,50	270.545	20,38
Altri costi operativi	8.208	0,58	10.740	0,81
MARGINE OPERATIVO LORDO	93.091	6,54	53.118	4,00
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	48.408	3,40	32.919	2,48
RISULTATO OPERATIVO	44.683	3,14	20.199	1,52
Proventi e oneri finanziari e rettif. di valore di attività finanziarie	-462	-0,03	-497	-0,04
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	44.221	3,11	19.702	1,48
Imposte sul reddito	11.725	0,82	7.037	0,53
Utile (perdita) dell'esercizio	32.496	2,28	12.665	0,95

2. STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a “indicatori” e non a “indici” e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio.

2.1. Analisi di indici e margini di bilancio.

L'analisi di bilancio si focalizza sulla:

- solidità: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale.

Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico quadriennale (e quindi l'esercizio corrente e i tre precedenti) sulla base degli indici e margini di bilancio di seguito indicati.

Indici di struttura	Significato	2018	2017	2016	2015
QUOZIENTE PRIMARIO DI STRUTTURA Patrimonio Netto/Immobilizzazioni esercizio	L'indice misura la capacità della struttura finanziaria aziendale di coprire impieghi a lungo termine con mezzi propri.	4,50	2,50	1,11	0,64
QUOZIENTE SECONDARIO DI STRUTTURA: Patrimonio Netto + Pass. Consolidate / Immobilizzazioni esercizio	L'indice misura la capacità della struttura finanziaria aziendale di coprire impieghi a lungo termine con fonti a lungo termine.	6,58	3,39	2,07	1,21

Indici patrimoniali e finanziari	Significato	2018	2017	2016	2015
LEVERAGE (dipendenza finanziaria): Capitale investito/Patrimonio Netto	L'indice misura l'intensità del ricorso all'indebitamento per la copertura del capitale investito.	3,74	3,42	4,92	5,24
ELASTICITA' DEGLI IMPIEGHI: Attivo circolante/Capitale investito	Permette di definire la composizione degli impieghi in %, che dipende sostanzialmente dal tipo di attività svolta dall'azienda e dal grado di flessibilità della struttura aziendale. Più la struttura degli impieghi è elastica, maggiore è la capacità di adattamento dell'azienda alle mutevoli condizioni di mercato.	94,05	88,32	81,68	70,16
QUOZIENTE DI INDEBITAMENTO COMPLESSIVO: Mezzi di terzi/Patrimonio netto	Esprime il grado di equilibrio delle fonti finanziarie. Un indice elevato può indicare un eccesso di indebitamento aziendale.	2,74	2,42	3,92	4,24

Indici gestionali	Significato	2018	2017	2016	2015
RENDIMENTO DEL PERSONALE: Ricavi netti esercizio/Costo del personale esercizio	L'indice espone la produttività del personale, misurata nel rapporto tra ricavi netti e costo del personale.	4,91	5,71	5,92	5,54
ROTAZIONE DEI DEBITI: Debiti vs. Fornitori * 365/Acquisti dell'esercizio	L'indice misura in giorni la dilazione commerciale ricevuta dai fornitori.	75	66	85	70
ROTAZIONE DEI CREDITI: Crediti vs. Clienti * 365/Ricavi netti dell'esercizio	L'indice misura in giorni la dilazione commerciale offerta ai clienti.	14	16	17	16

Indici di liquidità	Significato	2018	2017	2016	2015
INDICE DI DURATA DEL MAGAZZINO (MERCÌ E MATERIE PRIME): scorte medie merci e materie prime x 365/consumi dell'esercizio	L'indice esprime la durata media della giacenza di materie prime e merci di magazzino	71	65	72	82
QUOZIENTE DI DISPONIBILITÀ: attivo corrente/passivo corrente	L'indice misura il grado di copertura dei debiti a breve mediante attività presumibilmente realizzabili nel breve periodo e smobilizzo del magazzino.	1,54	1,46	1,31	1,10
QUOZIENTE DI TESORERIA: liquidità immediate + liquidità differite/passivo corrente	L'indice misura il grado di copertura dei debiti a breve mediante attività presumibilmente realizzabili nel breve periodo.	0,96	0,90	0,79	0,43

Indici di redditività	Significato	2018	2017	2016	2015
RETURN ON SALES (R.O.S.): Risultato operativo esercizio/Ricavi netti esercizio	L'indice misura l'efficienza operativa in % della gestione corrente caratteristica rispetto alle vendite.	1,52	3,14	1,88	2,56
RETURN ON INVESTMENT (R.O.I.): Risultato operativo/Capitale investito esercizio	L'indice offre una misurazione sintetica in % dell'economicità della gestione corrente caratteristica e della capacità di autofinanziamento dell'azienda indipendentemente dalle scelte di struttura finanziaria.	3,98	9,12	4,91	7,27
RETURN ON EQUITY (R.O.E.): Risultato esercizio/Patrimonio Netto	L'indice offre una misurazione sintetica in % dell'economicità globale della gestione aziendale nel suo complesso e della capacità di remunerare il capitale proprio.	9,33	22,70	16,35	12,85

3. MONITORAGGIO PERIODICO.

L'organo amministrativo provvederà a monitorare periodicamente i rischi aziendali.

Detta attività sarà portata a conoscenza dell'assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016.

L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

B. RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2018.

Si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2018, sono di seguito evidenziate.

1. LA SOCIETÀ.

GE.S.A.COM. SRL è nata nel 2002, come società multiservizi del Comune di Lacchiarella per occuparsi inizialmente dei servizi di manutenzione del verde, pulizia strade e gestione della piscina comunale.

Successivamente, la società ha gestito (con affidamenti annuali o pluriennali) i servizi cimiteriali, l'apertura/chiusura della Rocca e del Centro Civico, la gestione del parcheggio della piscina, l'assistenza alunni disabili e lo scuolabus.

Dal 1° marzo 2008, GE.S.A.COM. SRL gestisce la Farmacia Comunale (affidamento avvenuto con delibera del Consiglio Comunale del Comune di Lacchiarella n. 25 del 27 giugno 2007).

Dal 2014 quest'ultimo servizio è rimasto l'unico affidato e gestito dalla società.

2. LA COMPAGINE SOCIALE.

Socio unico della società, sin dalla sua costituzione, è il COMUNE DI LACCHIARELLA.

3. ORGANO AMMINISTRATIVO.

L'organo amministrativo è costituito da un Amministratore Unico (Sig. Giuseppe Milanese), nominato con delibera assembleare in data 08/01/2018, in carica fino al 31/12/2018. Attualmente in prorogatio fino al 30/06/2019.

4. ORGANO DI CONTROLLO/REVISORE.

Al momento la società non è dotata di un Organo di controllo/revisore.

5. IL PERSONALE.

La situazione del personale occupato alla data del 31/12/2018 è la seguente:

	FARMACIA	TOTALE
DIPENDENTI AL 31/12/2018	5	5

6. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2018

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale, secondo quanto di seguito indicato.

6.1. ANALISI DI BILANCIO

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci, dalle analisi di settore e da ogni altra fonte significativa;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici, dei flussi;
- comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente e ai tre precedenti;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

6.1.1. Esame degli indici e dei margini significativi

La seguente tabella evidenzia l'andamento degli indici e margini di bilancio considerati nel periodo oggetto di esame (esercizio corrente e tre precedenti):

	2018	2017	2016	2015
Indici di struttura				
Quoziente primario di struttura	4,50	2,50	1,11	0,64
Quoziente secondario di struttura	6,58	3,39	2,07	1,21
Indici patrimoniali e finanziari				
Leverage	3,74	3,42	4,92	5,24
Elasticità degli impieghi	94,05	88,32	81,68	70,16
Quoziente di indebitamento complessivo	2,74	2,42	3,92	4,24
Indici gestionali				
Rendimento del personale	4,91	5,71	5,92	5,54
Rotazione dei debiti	75	66	85	70
Rotazione dei crediti	14	16	17	16
Indici di liquidità				
Indice di durata del magazzino	71	65	72	82
Quoziente di disponibilità	1,54	1,46	1,31	1,10
Quoziente di tesoreria	0,96	0,9	0,79	0,43
Indici di redditività				
ROE	1,52	3,14	1,88	2,56
ROI	3,98	9,12	4,91	7,27
ROS	9,33	22,70	16,35	12,85

6.1.2. Valutazione dei risultati.

Dai risultati esposti, non emergono criticità di ordine finanziario, economico e patrimoniale da evidenziare.

7. CONCLUSIONI.

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia da escludere.

C. STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO.

Ai sensi dell'art. 6, co. 3 del d.lgs. 175/2016:

“Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

- a) *regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*
- b) *un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;*
- c) *codici di condotta propri, o adesione ai codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;*
- d) *programmi di responsabilità sociale dell'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea”.*

Laddove non già attivati, la società sta adoperandosi per inserire gli strumenti integrativi di governo societario.

Lacchiarella, 01 marzo 2019

L'Amministratore Unico
(Giuseppe Milanesi)

Il sottoscritto Dott. Alberto Laguardia, iscritto al n. 6476 dell'Albo dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Milano, ai sensi dell'art. 31 comma 2-quinquies della Legge 342/2000, dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società.